L'ECO DI BERGAMO

Valvole per l'oil & gas, la corsa continua

Ivs. Al via dal 19 al 21 maggio alla Fiera di Bergamo: espositori (416) e spazi in crescita, grazie a due tensostrutture
Ricavi a doppia cifra per le aziende italiane. «Causa conflitti nell'area del Golfo, incertezza sul numero di visitatori»

LUCIA FERRAJOLI

Batterà tutti i precedenti la sesta edizione di Ivs (Industrial Valve Summit) in programma alla Fiera di Bergamo dal 19 al 21 maggio. Gli espositori saranno 416, in crescita del 30% rispetto al 2024 (la kermesse è biennale), con quasi 100 aziende estere (il 56% in più). I padiglioni salgono a quattro (nel 2024 erano due) per una superficie complessiva di 21.400 metri quadrati, con un incremento del 40% grazie all'aggiunta di due tensostrutture. Non solo business: il summit, presentato ieri al Palazzo delle Stelline di Milano, avrà ben 68 appuntamenti tecnico-scientifici (più 30%) nell'arco delle tre giornate.

La crescita dell'evento riflette quella della filiera. L'Osservatorio Ivs-Prometeia fotografa un settore che continua a muoversi in controtendenza rispetto al manifatturiero in generale. Nel 2024 le imprese italiane delle valvole per l'oil & gas hanno registrato il terzo incremento consecutivo a doppia cifra del fatturato (più 14% sui livelli medi del 2023). Il 2025 ha confermato il ciclo espansivo, con investimenti in aumento lungo tutta la filiera energetica e una dinamica dell'export positiva (5,2% in più, con un progresso del 2%, nonostante i dazi, anche negli Stati Uniti, che assorbono il 13% delle vendite oltreconfine).

Alla base della competitività italiana resta una struttura industriale fortemente concentrata: circa 140 imprese in Italia (di cui 26 bergamasche, ma contando tutte le aziende della filiera orobica si arriva a 107 realtà) per oltre 10 mila addetti e un valore della produzione sopra i 3 miliardi. Il nostro Paese realizza quasi il 38% delle valvole europee per oil & gas, davanti a Germania e Francia, con un ecosistema che genera oltre il 90% del fatturato nazionale e dove Bergamo è il baricentro.

Il peso del Medio Oriente

Sul 2026 pesa la geopolitica. Il Medio Oriente, che pesa per oltre un quarto sull'export italiano del comparto, resta uno dei principali motori della domanda, ma l'incertezza dettata dal conflitto in Iran e dalla chiusura dello stretto di Hormuz comporta rischi di ritardi nei progetti, maggiore volatilità dei prezzi e la revisione delle priorità di investimento da parte delle compagnie energetiche, con impatti attesi sugli ordinativi. Incertezza che si riflette anche sul numero dei visitatori di Ivs, «nonostante si stia registrando un buon afflusso di iscrizioni», evidenzia Luca Pandolfi, project manager Ivs di Confindustria Bergamo.

L'export vale l'80%

Sul fronte dell'internazionalizzazione, Luca Durante (Ice Agenzia) sottolinea la «propensione all'export superiore all'80% del comparto in Italia, dove il valore aggiunto si concentra sempre più nella personalizzazione ingegneristica per applicazioni speciali e ad alta criticità». Per l'edizione 2026 Ice ha organizzato «una delegazione di oltre 40 operatori esteri altamente qualificati» con tre aree strategiche: Sud-est asiatico, Medio Oriente, Africa e Nord America.

La dimensione territoriale resta centrale. «Quando siamo partiti con Ivs - ricorda la presidente di Confindustria Bergamo, Giovanna Recuperati - avevamo aziende che si guardavano in cagnesco come concorrenti, ma poi hanno compreso la necessità di unirsi per avere più visibilità. Oggi Ivs è diventata un cluster in grado di attrarre il mondo». Proprio per questo, «la struttura espositiva di oggi ci sta stretta: nel 2028 vogliamo essere più grandi ancora», aggiunge Ricuperati.

Le fa eco Luciano Patelli, presidente di Promoberg: «La Fiera di Bergamo ha un grande valore aggiunto, con l'aeroporto a un chilometro e la linea ferroviaria con la futura fermata a duecento metri. Quest'anno useremo due tensostrutture temporanee per offrire maggiori spazi, ma è pronto il masterplan per raddoppiare i padiglioni fissi».

Alessandro Durante di Avr Anima Confindustria, l'associazione di categoria che rappresenta i produttori italiani di valvole, richiama il peso economico della filiera: «Questo è un settore che supera i 10 miliardi di fatturato» e con Ivs «si è creato un circolo virtuoso di cui beneficia il territorio». Paolo Biglieri, vicepresidente di Confindustria Assafrica & Mediterraneo, evidenzia l'apertura ai mercati emergenti: «Energia e acqua – fa presente - sono sempre più centrali per garantire la stabilità» e saranno al centro di un convegno dedicato il 20 maggio. Sul fronte scientifico, Francesco Apuzzo, presidente di Valve Campus, ribadisce il rafforzamento dei contenuti di Ivs: «Almeno un evento su cinque è prodotto direttamente da noi, con un programma che punta su innovazione, digitalizzazione ed evoluzione dei materiali, con il tema della formazione e del coinvolgimento dei giovani al centro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una passata edizione della manifestazione ospitata alla Fiera di Bergamo

Ritaglio di stampa rilasciato secondo i termini della licenza ARS/Promopress societÃ di servizi di FIEG